

SCUOLA DELL'INFANZIA BILINGUE

Amicizie e conquiste, tanto inglese e laboratori che valorizzano ogni bambino nella sua unicità: per educare un uomo ci vuole un villaggio.

Ogni bambino ha una meravigliosa disponibilità a crescere e apprendere. La Scuola dell'Infanzia ne sollecita la curiosità e il coinvolgimento in ogni proposta, promuove la sua crescita, valorizzando l'esperienza dello stupore. Nella Scuola dell'Infanzia Bilingue, il borgo è lo spazio ludico in cui scorre la vita del villaggio. Il borgo-sezione è organizzato in angoli, ciascuno con una precisa valenza affettiva, educativa e formativa (attività di dialogo, costruzione, manipolazione, gioco simbolico, lettura) per realizzare obiettivi precisi: invitare all'iniziativa personale, socializzare, riconoscere la risorsa che è l'adulto e il gruppo, sviluppare e consolidare le abilità acquisite.

L'esperienza dello stupore

L'educatore dell'Infanzia si pone esprimendo affetto e autorevolezza, mettendo in luce le originalità di ogni bambino. Tutti i piccoli sono sostenuti nella loro quotidianità scolastica fatta di gioco, esplorazione, amicizie e conquiste. Il gioco e le attività pratiche sono gli strumenti per sviluppare le abilità di ciascuno, mantenendo vivo l'interesse gioioso alla realtà. Il metodo educativo è l'esperienza vissuta. Il bambino impara coinvolgendosi in una proposta, in un'attività concreta, sensibile, sperimentabile. La programmazione predispone attività di ogni tipo, veicolate in lingua inglese e in lingua italiana, che guardano a tutte le possibilità espressive, libere e

I NOSTRI PLUS

- 17 ore in inglese settimanali;
- Metodo educativo-esperienziale;
- Dialogo continuo tra scuola e famiglie;
- Laboratori didattici con genitori e nonni;
- Progetto continuità infanzia-primaria;
- Fare scuola fuori da scuola: il territorio è risorsa dell'apprendimento;
- Attività extrascolastiche opzionali: teatro, musica, sport. Attivazione prevista con numero minimo di partecipanti.





strutturate che si svolgono con il docente di musica, di teatro e con l'educatore che parla in inglese o in italiano.

Le attività sono le più diverse: manipolative, di narrazione, attività che comportano percorsi di logica e anche di ottimizzazione delle potenzialità cognitive.

La maggior parte delle proposte assume una forma ludica: il bambino vive come un gioco che intende sperimentare.

Una scuola che pensa in inglese

Il bilinguismo, veicolato per 17 ore settimanali, è parte integrante dell'attività educativo-didattica: frequentare la scuola bilingue, con docenti ed educatori madrelingua, valorizza la naturale capacità di apprendimento dei bambini e potenzia la loro attitudine a stabilire nessi e a creare sintesi e concetti progressivamente più complessi e ricchi nel significato. La presenza del docente di inglese rende possibile un apprendimento "naturale" della seconda lingua: i bambini hanno infatti l'opportunità di fare esperienza, relazionandosi con i maestri sia in italiano che in inglese, vivendo così un apprendimento unico e armonioso.

17 ore settimanali a contatto con la lingua inglese per un apprendimento "naturale"

Fare scuola fuori scuola

Le uscite didattiche costituiscono la possibilità per il bambino di venire in contatto con ambienti legati alle cose e alle esperienze che lo incuriosiscono (le fattorie, gli orti botanici, la spiaggia, le riserve naturali) o rappresentano l'opportunità di partecipare a spettacoli teatrali messi in cartellone a Roma. Oltre alle uscite didattiche, i bambini svolgono tante attività all'aperto, avventurandosi, esplorando e giocando.

Progetto Siamo Grandi

Nell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, tutte le esperienze di gioco e le attività proposte negli anni precedenti si concretizzano e si rivelano per il loro valore, anche nella coscienza del bambino. Diventano strumenti idonei ad apprendere. I bambini di cinque anni sono pronti per accedere a moduli riservati alla loro età e le attività proposte inducono più decisamente a un approccio riflessivo sull'esperienza compiuta. La programmazione didattica, più mirata a ciascuna dimensione di

crescita, avvia alla formazione dell'identità conoscitiva che favorisce le condizioni ottimali per l'accesso di ogni bambino alla Primaria.

Nel progetto Siamo Grandi i bambini dell'Infanzia hanno l'occasione di incontrare quelli della Primaria e partecipare con loro a interessanti uscite didattiche e a momenti di scuola insieme.

Dialogo tra scuola e famiglia

L'intero patrimonio di esperienze e attività che il bambino svolge viene documentato con supporti diversi. Innanzitutto gli elaborati dei bambini sono raccolti e conservati, a formare un libro che alla fine dell'anno viene consegnato alla famiglia.

Nel corso dell'anno ci diamo inoltre tante occasioni per stare insieme con la famiglia perché la scuola è il luogo che essa sceglie per i propri bambini e i bambini devono poter fare un po' di scuola anche con mamma e papà. Appare ancor più evidente, proprio in queste occasioni, che "per educare un uomo ci vuole un villaggio". Il villaggio siamo tutti noi: papà, mamma, nonni, docenti e bambini. Infine, i docenti incontrano periodicamente i genitori per condividere i passi del bambino e le eventuali problematiche da analizzare e risolvere.